

GIORNATA DEI DIRITTI DEL PAZIENTE - Commissione Europea - 16 aprile 2013

venerdì, 14 giugno 2013 @ 02:33

Inviato da: Admin

Il 16 maggio 2013, la "Rete Cittadinanza Attiva" ha organizzato la Giornata dei Diritti del Paziente. L'evento ha coinvolto 21 Paesi, 40 Associazioni nazionali ed europee sanitarie, professionisti, esperti del sistema sanitario, ospedali e rappresentanti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, del Comitato Economico e Sociale Europeo, e istituzioni nazionali e regionali. Di questa occasione, ci piacerebbe condividere con voi le idee principali del discorso della signora Coggi.

Come ben sapete, nella Direttiva sull'assistenza sanitaria trans-frontaliera, c'è l'obbligo per gli Stati Membri di coinvolgere tutti i pazienti e le organizzazioni dei pazienti, non solo quelle con un interesse specifico nell'assistenza sanitaria trans-frontaliera in sé. I pazienti traggono dei benefici dalle azioni dell'Unione Europea e a tal proposito Paola Testori Coggi è stata lieta di annunciare che la Commissione sta pubblicando un Memo che evidenzia i 10 benefici reali che l'Unione Europea dà ai pazienti (vedi: http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-13-432_en.htm?locale=en).

Anche se fornire l'assistenza sanitaria ai pazienti è una responsabilità delle autorità nazionali, Paola Testori Coggi ha detto che l'Unione Europea ha ancora un ruolo importante da giocare nello stabilire diritti "concreti", nell'aumentare la consapevolezza e nel delineare le regole fondamentali per le linee politiche.

Paola Testori Coggi ha illustrato un esempio evidenziando alcuni di questi benefici. Presto ogni paziente avrà accesso alle informazioni sulla qualità e sugli standard di sicurezza adottati in ogni Stato Membro. Se un paziente decide di andare all'estero per una terapia, lei o lui potrà verificare, attraverso il Punto di Contatto Nazionale del paese in cui si effettuerà la terapia, quali standard di qualità e sicurezza vengono applicati in quel Paese, quali ospedali o quali medici li soddisfano e come viene monitorata l'adesione.

I Punti di Contatto Nazionali inoltre forniranno le informazioni ai loro cittadini circa i loro diritti e i principi che regolano l'assistenza sanitaria trans-frontaliera. Perciò saranno una fonte esaustiva di informazioni riguardo il sistema sanitario nel loro Stato Membro. Questo aumento di informazioni e di trasparenza in tutta l'Unione Europea ha un grande potenziale. Questa è una ragione per la quale la Commissione dà grande importanza all'obbligo dei Punti di Contatto di consultarsi regolarmente con le organizzazioni dei pazienti sul corretto svolgimento dei loro compiti e doveri. Paola Testori Coggi ha spiegato che la Commissione auspica di sentire presto le associazioni di pazienti sulle loro esperienze di collaborazione con i Punti di Contatto Nazionali.

La Commissione, perciò, pensa che le organizzazioni dei pazienti abbiano un ruolo cruciale da giocare nel comparare sistematicamente la qualità, la presentazione e il contenuto delle informazioni fornite ai pazienti. Questi, a loro volta, forniranno a queste organizzazioni le informazioni di cui necessitano per identificare le migliori pratiche oppure gli approcci più utili, per esempio, nel monitorare la qualità e gli standard di sicurezza.

Le organizzazioni dei pazienti hanno l'opportunità di dare un autentico stimolo al loro compito di tutela. Paola Testori Coggi ha invitato queste organizzazioni a cogliere questa occasione e ha chiesto a loro di condividere con la Commissione le loro esperienze – buone, cattive o indifferenti – di come questi nuovi obblighi vengano messi in pratica. Ciò è vitale per permettere alla Commissione di comprendere come si stia realmente "lavorando" sul campo.

Paola Testori Coggi ha concluso enfatizzando il ruolo degli stakeholder e dei cittadini: "il vostro contributo al lavoro dell'Unione Europea è cruciale". Siete una fonte essenziale di informazioni su come stanno funzionando le cose sul campo e quali passi politici dovrebbero essere considerati. I vostri legami e le vostre reti vi permettono di comunicare le informazioni sui diritti a chi ha bisogno di conoscerli. Inoltre, dato che tutto quello che facciamo aiuta a migliorare la situazione dei pazienti, persone come voi possono dirci se noi non stiamo raggiungendo questo obiettivo".

